


Elzeviro

 PAOLO
BERTINETTI

Il romanzo con cui Beckett preparò Godot

Finita la guerra, tornato definitivamente a Parigi, Beckett maturò una scelta cruciale. Decise di scrivere non più in inglese ma in francese, perché, spiegò poi, il «relativo ascetismo» della lingua francese era più adatto a ciò che lui voleva dire. Tutte scuse. In realtà Beckett voleva così sottrarsi all'influenza schiacciante di Joyce, per cui aveva un'ammirazione sconfinata. Se non scriveva in inglese le sue invenzioni linguistiche non sarebbero più state un ingombrante modello.

A ritmo serrato Beckett scrisse quattro lunghi racconti e un romanzo, *Mercier e Camier*, che Einaudi ha appena pubblicato in una nuova indispensabile traduzione a cura di Chiara Montini. *Mercier e Camier* sono due uomini anziani. Il secondo, un detective, si occupa di tutte le cose pratiche, comprar da mangiare, ordinare da bere, prendere i biglietti del treno. I due decidono infatti di mettersi in viaggio e il romanzo ne racconta gli incidenti, gli incontri, i preparativi per le varie tappe.

I due viaggiatori di questa buffa odissea sono (definizione di Beckett) una pseudo-coppia: perché più che di vivere insieme sembrano soltanto capaci di sopportarsi pur di non vivere soli (che per la veri-

tà è quanto accade a tantissime coppie). Humour e senso della tragicità dell'esistenza, linguaggio piano e citazioni dotte coesistono impunemente, come in tutta l'opera di Beckett.

Il romanzo è affidato a un narratore anomalo, che sottolinea la natura di fiction del racconto, che si rivolge direttamente al lettore, che ironizza sulle «imprese» dei personaggi, che si abbandona a commenti sarcastici sulla propria scrittura. La sua presenza, però, con il passare delle pagine si riduce notevolmente. E sempre più spazio hanno i dialoghi tra Mercier e Camier, che si avvicinano decisamente allo scambio di battute di un testo teatrale, separate soltanto da telegrafici «disse lui».

È, per così dire, la prova generale del dramma che consacrerà Beckett come il maggiore drammaturgo del secondo Novecento. Per il momento era Godot che doveva aspettare.

